

GENOVA



Rapporto del compagno

Giuseppe Vissarionovic Stalin

Preidente del Consiglio della Difesa e Maresciallo dell' U.R.S.S.

all' Assemblea solenne del Soviet dei

deputati dei lavoratori di Mosca, riunita

coi rappresentanti del

Partito Comunista (bolscevico) dell'U.R.S.S.

e delle Organizzazioni Sociali

in occasione del

26° Anniversario della Grande Rivoluzione

Socialista dell' Ottobre 1917

PREZZO L. 1,50



CELEBRAZIONE

Il Comitato di Roma ha l'onore di invitare  
tutti i cittadini di questa città a partecipare  
alla celebrazione del centenario  
della rivoluzione francese del 1789  
che si terrà il giorno di domenica  
14 luglio 1917 alle ore 10  
in piazza del Campidoglio  
alla presenza dell'Onorevole  
Ministro della Giustizia  
e del Presidente del Consiglio  
della Repubblica  
L'Amministrazione della Capitale  
e il Comitato di Roma

PREZZO L. 1.50



Compagni,

Oggi i popoli dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche festeggiano il 26.<sup>o</sup> anniversario della *Grande Rivoluzione Socialista d'Ottobre*. Per la terza volta il nostro paese celebra questo anniversario nelle condizioni della guerra di difesa nazionale e patriottica.

Nell'ottobre 1941 la nostra Patria attraversava giorni difficili. L'Esercito Rosso era costretto alla difensiva e il nemico hitlero-fascista era giunto alle porte della capitale e nei sobborghi di Leningrado. L'Esercito Rosso malgrado i suoi eroici sforzi, aveva dovuto temporaneamente battere in ritirata, ma era riuscito a concentrare le proprie forze per contenere il nemico e infliggergli dei sensibili colpi. Nell'ottobre 1942 il pericolo che minacciava il nostro paese si era ancora aggravato. Il nemico si trovava a 120 chilometri da Mosca, ma aveva fatto irruzione a Stalingrado ed era penetrato nel Caucaso Settentrionale. Durante queste dure giornate i popoli sovietici non si perdettero mai d'animo. Tutte queste prove furono superate con forza per contenere il nemico hitlero-fascista ed esso trovò da parte dell'Esercito Rosso una così forte resistenza che questa rappresentò un grave colpo per il nemico. Sotto la bandiera del grande Lenin, i popoli sovietici difendono senza risparmiare le loro energie la conquista della «Rivoluzione d'Ottobre». Come si sa, gli sforzi dell'Esercito Rosso e dei popoli sovietici non sono stati vani. Poco dopo il 25.<sup>o</sup> anniversario della Rivoluzione le nostre truppe passavano all'offensiva inferendo al nemico nuovi potenti colpi a Stalingrado, nel Caucaso

Settentrionale, sul medio Don, poi all' inizio di quest' anno a Velikie Luki, a Stalingrado, nella regione di Rsev, a Viasma. Dopo di allora l' iniziativa non è più sfuggita dalle mani dell' Esercito Rosso. Nel corso di queste battaglie i suoi colpi erano sempre più forti, la sua perizia militare aumentava di mese in mese. Da quell'epoca l'Esercito Rosso ha riportato grandi vittorie mentre il nemico ha subito una sconfitta dopo l'altra. Malgrado tutto quel che ha fatto, il nemico non è riuscito a riportare alcuna vittoria decisiva.

*L'annata trascorsa tra il 25° e il 26° anniversario di Ottobre segna una svolta nella guerra nazionale di difesa. Questo è stato l'anno della svolta anzitutto perchè per la prima volta dall' inizio della guerra l' Esercito Rosso è riuscito a condurre una grande offensiva vittoriosa, mentre il nemico sotto i nostri colpi era costretto ad abbandonare frettolosamente vaste regioni, veniva volto in fuga e accerchiato, lasciando sul campo di battaglia enormi quantità di mezzi tecnici, munizioni e materiali ed abbandonando persino sul terreno gli ufficiali feriti. Ora che l' Esercito Rosso a continuazione e completamento dei successi della campagna invernale ha inferto all' esercito hitlero-fascista dei potenti colpi anche durante l' estate, si può considerare completamente distrutta la favola che l' Esercito Rosso non fosse capace di condurre delle offensive estive. L' annata trascorsa ha dimostrato che l' Esercito Rosso può andare all' offensiva tanto d' estate come d' inverno. In seguito a queste operazioni offensive le nostre truppe hanno liberato combattendo un vasto territorio, percorrendo delle distanze varianti da 500 chilometri nella parte centrale del fronte a 1300 chilometri nel sud. (Applausi). Il territorio liberato corrisponde circa a un milione di chilometri quadrati, cioè quasi i due terzi del territorio occupato. Le nostre valorose truppe hanno marciato da Vladicaucaso a Kerson, da Elista a Gràveirog, da Stalingrado a Kiev, da Voronez a Gomel, da Viazma a Rseva a Vitebsk.*

*Non avendo fiducia nella solidità dei loro passati successi, i tedeschi avevano costruito delle potenti zone difensive lungo i grandi*

*fiumi, ma nè i fiumi nè le fortificazioni hanno salvato quest'anno i tedeschi. Le nostre truppe hanno distrutto le fortificazioni tedesche e forzato il passaggio di quattro grandi arterie fluviali: il Donez, la Desna, il Don e il Dnieper, e non parlo delle barriere formate nelle zone dei fiumi Mius e Malcovna e delle difese dei forti a Melitopol. L'Esercito Rosso è riuscito a distruggere, in un periodo di tempo relativamente breve, un grande numero di truppe fasciste tedesche, di quadri, d'ufficiali, di combattenti. Durante quest'ultimo anno l'esercito fascista tedesco ha perduto sui diversi fronti del' U. R. S. S. più di 4 milioni di soldati e ufficiali, dei quali almeno un milione e 800 mila morti. Esso ha inoltre perduto una grande quantità di materiale. I tedeschi hanno perduto in tutto più di 14 mila areoplani, non meno di 25 mila carri armati e di 40 mila cannoni. L'esercito fascista tedesco non è più così forte come all'inizio della guerra. Mentre all'inizio della guerra esso disponeva di quadri esperti, ora questi si compongono in gran parte di giovani frettolosamente immessi nelle forze armate e mandati al fronte senza che abbiano una esperienza, senza aver avuto tempo d'istruirli.*

Tutt'altro è oggi l'aspetto dell'Esercito Rosso. Nel corso dell'anno passato i nostri quadri si sono completati e sviluppati e continuano ad accrescersi. Noi possediamo vaste riserve il che ci dà il tempo d'istruire nuovi quadri. I seguenti dati sono caratteristici: invece di un totale di 240 divisioni nemiche, 179 delle quali erano tedesche, abbiamo contro di noi quest'anno 257 divisioni delle quali 207 tedesche. Evidentemente i tedeschi contavano di compensare la qualità più scadente con la quantità. Ma le sconfitte subite dai tedeschi stanno a dimostrare la loro impossibilità di compensare la qualità col numero. Dal punto di vista puramente militare la situazione negli ultimi sei mesi è stata determinata in anticipo da due avvenimenti importanti, dalle grandi battaglie di Stalingrado e di Kursk, che si conclusero con la sconfitta dei tedeschi e con la cattura di una grande quantità di materiale. La battaglia di Stalingrado terminò con l'ac-

cerchiamento di un'armata di oltre 300 mila tedeschi e la sua distruzione con la conseguente cattura di un gran numero di prigionieri e di armi. Per farsi un'idea delle proporzioni dei combattimenti che si svolsero sui campi di battaglia basti dire che sono stati raccolti a Stalingrado 147.200 soldati e ufficiali tedeschi morti e 46.700 soldati e ufficiali sovietici.

Questa sanguinosa battaglia ha segnato il tramonto dell'esercito fascista tedesco.

Dopo Stalingrado i tedeschi non hanno più potuto riprendersi. La battaglia di Kursk è incominciata con un'offensiva tedesca che fu l'ultimo tentativo tedesco di prendere Mosca dal sud, così come Stalingrado era stato il tentativo di prenderla dall'oriente. Come è noto, la battaglia di Kursk si è conclusa con la sconfitta del gruppo di armate attaccanti grazie alla controffensiva sovietica, immediatamente seguita dalla potente offensiva estiva dell'Esercito Rosso. Se la battaglia di Stalingrado determinava il tramonto dell'esercito hitleriano, la battaglia di Kursk lo poneva davanti alla catastrofe. Scatenando l'offensiva al Nord e al Sud di Kursk i tedeschi pensavano, in caso di successo, di riconquistare il territorio perduto e di attaccare Mosca. Ma si sa che l'offensiva tedesca è terminata con un completo fallimento. A Kursk non soltanto i tedeschi sono stati respinti, ma da Kursk ha origine la grande offensiva sovietica che durante il periodo estivo ha inflitto al nemico terribili colpi ed ha ricacciato al di là del Dnieper l'esercito fascista tedesco.

Infine, questo è stato l'anno di una svolta nella situazione perchè la vittoriosa offensiva dell'Esercito Rosso ha aggravato la situazione militare, politico ed economica della Germania fascista che si trova in piena crisi. I tedeschi contavano grazie ad una vittoriosa offensiva di riconquistare ciò che avevano perduto e di consolidare la loro scossa autorità. Capovolgendo la situazione, l'Esercito Rosso con la sua offensiva ha ricacciato ancora più le armate tedesche verso occidente. Il prestigio dell'esercito tedesco è stato così distrutto e calpestato. Esso aveva annunziato che le sue posizioni erano impren-

dibili, ma l'Esercito Rosso ha sfondato le linee ed i bastioni tedeschi, e continuando con successo la sua avanzata non permetterà che la guerra duri ancora a lungo.

L'esercito tedesco non è più quello che era all'inizio della guerra, il suo prestigio è perduto. I fascisti tedeschi contavano di rialzare il loro prestigio sui fronti con la «mobilitazione totale» ma le capovolte vicende militari hanno fatto sì che la campagna estiva ha già divorato i due terzi delle forze così raccolte. La «mobilitazione totale» non ha quindi migliorata la situazione della Germania. Ricorrerà essa ad una nuova «mobilitazione totale»? Il risultato di questa mobilitazione potrebbe ben essere il crollo definitivo della Germania hitleriana. (*applausi*)

I tedeschi intendevano conservare saldamente nelle loro mani l'Ucraina per approvvigionare in prodotti agricoli la loro popolazione ed i loro eserciti, per servirsi delle officine, delle miniere e dei trasporti di questo paese. Hanno sbagliato una volta di più i loro calcoli perchè in seguito alla nostra vittoria non soltanto hanno perduto il carbone del bacino del Donez ma anche una gran parte delle regioni granarie ucraine e finiranno per perdere il restante. (*applausi fragorosi*)

Si comprende che tutto ciò non poteva non aggravare, ed ha infatti profondamente aggravato, la situazione militare, economica e politica della Germania hitleriana. In realtà la Germania attraversa attualmente una profonda crisi e va verso la catastrofe.

L'aiuto del popolo intero al fronte sta alla base dei successi dell'Esercito Rosso. Nelle miniere di carbone e di ferro, nelle officine metallurgiche, nei trasporti e nell'agricoltura, il popolo intero, gli operai, i kolkesiani, gli intellettuali hanno dato il loro appoggio ai combattenti del fronte. Il popolo ha saputo fare tutto il necessario per perfezionare il suo aiuto, i mezzi tecnici, il materiale di guerra.

Lungo tutta la durata della guerra il nemico non ha mai superato il nostro Esercito per la qualità del suo armamento. Una quantità sempre maggiore di mezzi bellici moderni e perfezionati è stata

messa a disposizione dell'Esercito Rosso. Quest'anno è stato un anno di svolta anche nelle retrovie sovietiche. L'industria è stata riorganizzata. Le retrovie hanno realizzato i loro compiti economici. Il passaggio delle industrie e dell'agricoltura dalle condizioni di pace alle condizioni di guerra ha richiesto dei grandi sforzi. L'Unione Sovietica possiede oggi una economia di guerra bene attrezzata e organizzata ed i nostri sforzi ci hanno permesso di avere un armamento molto aumentato e perfezionato. Abbiamo centinaia di migliaia di carri armati, di cannoni, di armi anticarro, di mitragliatrici, di aeroplani, le nostre artiglierie sono le migliori. In questo campo abbiamo riportato dei grandi successi.

L'Esercito Rosso, avendo ricevuto enormi quantità di munizioni, ha gettato sul nemico dei milioni di bombe, ha lanciato nel combattimento migliaia di carri armati e si può dire a giusta ragione che il lavoro sovietico ha compiuto una incomparabile esperienza e che l'eroica lotta dell'Esercito Rosso ha ricevuto un aiuto senza precedenti dal popolo per la difesa della Patria. I lavoratori dell'Unione Sovietica hanno svolto durante la guerra nazionale un lavoro pieno di abnegazione che entrerà nella storia accanto all'eroismo dell'Esercito Rosso ed hanno manifestato un vero e proprio eroismo del lavoro. (*applausi prolungati*)

Gli hitleriani non hanno sviluppato soltanto la forma dall'industria di guerra della Germania ma anche quella dei paesi vassalli. Essi tuttavia non hanno saputo conservare la superiorità numerica del materiale di guerra, questa loro superiorità è attualmente liquidata, L'Esercito Rosso possiede oggi una grande superiorità sul nemico per l'armamento e l'equipaggiamento, in armi e munizioni. E questo è tutto merito della nostra classe operaia. (*applausi prolungati*)

I contadini dell'Unione Sovietica, sulla base del regime kollesiano, hanno trasformato le loro armi pacifiche in una potente arma di guerra, l'agricoltura di ante-guerra nell'agricoltura attuale. Essi hanno dato prova durante la guerra nazionale e patriottica di un'alta coscienza degli interessi nazionali che sta ad un livello senza precedenti

nella storia contadina, per assistere il fronte, e la causa di ciò risiede nel fatto che la nostra guerra è una guerra per la loro esistenza e per la loro libertà. In conseguenza dell'invasione le orde fasciste avevano temporaneamente privato il nostro paese delle importanti regioni agricole dell'Ucraina, del Don e del Cuban. E' evidente che senza il sistema sovietico e kolkosiano, senza l'abnegazione al lavoro dei kolkosiani e delle kolkosiane, il nostro paese non avrebbe potuto risolvere i suoi difficili compiti. Se il nostro Esercito ha potuto ricevere viveri in abbondanza, se il paese è approvvigionato in viveri e in materie prime senza seri contraccolpi, ciò lo si deve al patriottismo dei contadini kolkosiani. *(applausi prolungati)*

I nostri trasporti hanno avuto una grande funzione nella guerra nazionale, soprattutto i trasporti ferroviari, fluviali e automobilistici. Come è noto, le ferrovie sono il nostro più importante mezzo di comunicazione. Si può produrre una grande quantità di armi e munizioni, ma se queste non arrivano a destinazione grazie ai trasporti, rischiano di restare un peso morto. Il compito dei trasporti e soprattutto delle ferrovie è di far giungere le armi e le munizioni al fronte. La funzione dei trasporti è dunque decisiva. Se malgrado le difficoltà noi siamo tuttavia riusciti a fornire al fronte tutto ciò che gli era necessario in tempo debito, ciò è tutto merito degli operai e degli impiegati dei trasporti. *(applausi prolungati)*

Nell'opera di aiuto al fronte i nostri intellettuali sovietici non sono rimasti indietro. Essi lavorano fedelmente e instancabilmente per la Patria, perfezionano senza posa i nostri armamenti, la tecnica e la organizzazione della produzione, aiutano gli operai e i kolkosiani a sviluppare la nostra industria e la nostra agricoltura, fanno progredire la scienza e la tecnica nelle condizioni della guerra. Ciò fa onore ai nostri intellettuali. *(applausi prolungati)*

Tutti i popoli dell'Unione Sovietica si sono unanimemente levati ed hanno lavorato per la causa comune, per la guerra nazionale di liberazione, senza alcuna distinzione di nazionalità e di credenza. I fascisti tedeschi vedono oggi l'incomensurabile stupidità dei loro

calcoli fondati sulla scissione fra i popoli e l' Esercito sovietico. L'amicizia dei popoli sovietici si è ancor più temprata nella lotta comune contro gl'invasori fascisti. Questa è la fonte della forza dell'Unione Sovietica. *(applausi prolungati)*

Durante la guerra, come negli anni della edificazione pacifica, il Partito di Lenin, il Partito bolscevico è stato la forza dirigente. Nessun partito al mondo gode di tanta autorità come il nostro Partito bolscevico. I popoli sovietici sanno che sotto la bandiera del nostro Partito hanno conquistato la libertà e hanno edificato la società socialista; sotto la direzione del nostro Partito di operai, i contadini, gli intellettuali hanno appreso come si organizza la lotta contro l'invasore; il Partito ci ha condotti alla lotta vittoriosa contro gli invasori fascisti e dirige la lotta di liberazione dell' Unione Sovietica, subordinando tutte le nostre forze e tutti i nostri mezzi alla lotta comune. Durante la guerra il nostro Partito si è ancor più strettamente legato alle larghe masse dei lavoratori. Qui è la fonte della forza dello Stato sovietico. *(applausi prolungati)*

La guerra attuale ha pienamente confermato le ben note parole di Lenin, secondo le quali la guerra è la prova più completa che possono attraversare le forze materiali e spirituali di uno Stato. La storia della guerra ci insegna che soltanto gli Stati più forti hanno sostenuto questa prova. L' Unione Sovietica, per l'organizzazione della sua economia, per la sua cultura, per l'esperienza e la perizia e lo spirito combattivo del suo Esercito, per la fermezza dimostrata dal popolo, questa prova l' ha già superata. Lo Stato sovietico non è mai stato così solido ed incrollabile quanto oggi. Nelle condizioni della guerra non soltanto esso si è dimostrato la migliore forma di economia ma anche la migliore forma di organizzazione per cacciare il nemico; esso ha dimostrato ciò non soltanto nel periodo della costruzione pacifica ma anche durante la guerra.

Il popolo sovietico è sorto 26 anni or sono e in questo periodo relativamente breve ha fatto del nostro paese una fortezza intangibile. Di tutti gli eserciti del mondo l' Esercito Rosso è quello che possiede

le retrovie più solide e sicure. Qui è la forza dell'Unione Sovietica.  
*(applausi fragorosi)*

Lo Stato Sovietico è forte e più solido che mai. I fascisti tedeschi hanno sottovalutato la potenza del nostro paese. L'offensiva dell'Esercito Rosso caccia i barbari che hanno devastato il nostro paese. L'esercito hitleriano è un esercito di barbari e di banditi. I tedeschi hanno sterminato nei territori occupati le popolazioni sovietiche a centinaia di migliaia, seguendo l'esempio delle orde mongoliche di Attila, hanno devastato le nostre campagne e le nostre città, hanno distrutto le nostre organizzazioni culturali. Simili nefandezze sono una prova di più della debolezza hitleriana, esse possono essere compiute soltanto dai dominatori di un giorno che non hanno più fiducia nella loro vittoria. Più la situazione degli hitleriani diventa disperata, più essi diventano feroci e infieriscono sulle popolazioni delle regioni temporaneamente occupate. Il nostro popolo non perdonerà mai ai criminali fascisti tedeschi, essi devono render conto di tutto, *(applausi fragorosi)*

Nella zona dove i massacratori fascisti sono temporaneamente stati i padroni dobbiamo far rinascere città e villaggi, ricostruire l'industria, i trasporti, l'agricoltura, la cultura, creare nuovamente normali condizioni di vita, per i cittadini sovietici liberati dalla schiavitù fascista. Ma sviluppare in pieno questo lavoro di riedificazione non sarà che un inizio. I cittadini sovietici liquideranno totalmente l'occupazione tedesca del nostro territorio. Dobbiamo risolvere questo arduo problema in un breve periodo di tempo.

L'anno passato non ha rappresentato soltanto una svolta nella nostra guerra difensiva ma in tutta la guerra mondiale. Importanti cambiamenti sono avvenuti a favore dell'U.R.S.S. e dei suoi alleati e a danno della Germania. I risultati e le conseguenze di questo anno si sono fatti sentire ben al di là del fronte sovietico-tedesco ed hanno modificato tutto il corso ulteriore della guerra mondiale, avendo grandi ripercussioni internazionali.

Le vittorie dell'Esercito Rosso hanno ravvicinato gli alleati, mi-

glorati i loro rapporti e la loro fratellanza lungi dall'indebolirsi, malgrado i calcoli del nemico, si è rafforzata e rinsaldata. Ciò è dimostrato fra l'altro dai risultati della storica Conferenza di Mosca. Oggi i Paesi Uniti sono ben decisi a portare all'esercito hitleriano dei colpi comuni per la vittoria definitiva.

Nel corso dell'annata i nostri sforzi sono stati sostenuti dagli alleati nell'Africa Settentrionale, nel Mediterraneo e nell'Italia meridionale e nel tempo stesso essi hanno continuato a bombardare sistematicamente i più importanti centri industriali della Germania hitleriana indebolendo così sensibilmente la potenza militare nemica. Se si aggiunge a tutto ciò che gli alleati ci hanno regolarmente inviato armamenti e materie prime, si può concludere che i nostri alleati hanno considerevolmente aiutato le nostre operazioni militari e facilitati i nostri successi. Naturalmente, le operazioni dei nostri alleati nell'Europa meridionale non possono ancora essere considerate un secondo fronte, ma qualcosa del genere, qualcosa che si avvicina al secondo fronte. L'apertura di un vero e proprio secondo fronte — che non è più molto lontana — è necessaria per rendere rapida la vittoria e rinsalderà ancora di più la fratellanza d'armi fra gli alleati.

Gli avvenimenti dell'anno trascorso hanno dato solido fondamento ad una salda azione dei popoli in lotta per la libertà, mentre la cricca hitleriana ha condotto la Germania e i suoi vassalli in un vicolo cieco, la sconfitta delle truppe fasciste ad opera dell'Esercito Rosso ed i colpi inferti dai nostri alleati alle truppe italo-tedesche hanno scosso l'edificio del blocco fascista che sta crollando sotto i nostri occhi. L'Italia ha dato l'esempio per prima uscendo senza via di ritorno dalla coalizione hitleriana. Mussolini non può cambiare nulla perchè è insomma prigioniero dei tedeschi.

Ora è la volta degli altri satelliti della Germania, della Finlandia, della Romania, dell'Ungheria, i quali hanno perduto ogni fiducia nell'esito favorevole della guerra e sono preoccupati di uscire dall'abisso nel quale Hitler li ha gettati. Ora che è giunto il momento

di pagare per il loro brigantaggio, questi cercano il mezzo di sgattolaiarsela. Al momento della loro entrata in guerra i membri del blocco hitleriano contavano su di una rapida vittoria e pensavano di partecipare alla spartizione del bottino. A chi la torta e i pasticcini e a chi i lividi e i bernoccoli? Naturalmente essi pensavano di riservare ai loro avversari i lividi e i bernoccoli e di spartirsi la torta e i pasticcini, ma si sono sbagliati e saranno la Germania e i suoi vassalli a spartirsi lividi e bernoccoli. *(risa)* Ora questi ultimi cercano di ritirarsi dalla guerra ricevendo il meno possibile di lividi e bernoccoli. L'esempio dell'Italia dimostra che più questi Stati attendono a romperla con la Germania, più grandi saranno le sofferenze che i loro popoli dovranno sopportare. L'esempio dell'Italia dimostra altresì che la Germania hitleriana non ha affatto l'intenzione di difendere i suoi vassalli, ma di trasformarli in campo di battaglia, di portarvi la devastazione, unicamente per ritardare l'ora della propria sconfitta.

La causa della Germania hitleriana è una causa perduta; essa va verso il crollo. Lo scoppio dell'exasperazione e dell'indignazione dei popoli sta per travolgerla. Il suo passato prestigio è irrimediabilmente perduto; i suoi rapporti con gli Stati neutrali sono minati. Il chiasso passato sul prestigio tedesco è finito, ora i tedeschi sono lungi da pensare al dominio mondiale, essi non pensano più che a salvare la propria pelle *(applausi)*

In tal modo la guerra mondiale avrà anche dimostrato che mentre gli hitleriani riportavano dei successi e facevano delle conquiste, la coalizione fascista sembrava un raggruppamento solido, ma quando la Germania ha incominciato a subire sconfitte l'alleanza fascista ha dimostrato di non possedere salde basi e la sua disgregazione è diventata un fatto. La Germania hitleriana ed i suoi vassalli sono alla vigilia della catastrofe.

*La vittoria dei paesi alleati, per contro, è all'ordine del giorno.*

*Essa pone importanti problemi per la organizzazione e il ristabilimento della vita statale, politica, economica, culturale di numerosi paesi. Le nostre intenzioni a questo riguardo non sono cambiate; di concerto coi nostri alleati noi dovremo:*

1. - Liberare i popoli europei invasi dagli hitleriani e sostenerli nella loro ricostruzione statale e nazionale. I popoli di Francia, Belgio, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia, Grecia ed altri paesi che si trovano sotto il giogo degli invasori tedeschi debbono diventare liberi e indipendenti.

2. - I popoli di Europa liberati devono avere pieno diritto e libertà di decidere della loro organizzazione statale.

3. - Prendere delle misure affinché tutti i delinquenti fascisti siano processati qualunque sia il paese nel quale possano nascondersi e castigati come meritano,

4. - Organizzare in Europa un ordine tale che impedisca ogni nuova aggressione da parte della Germania.

5. - Stabilire fra i popoli europei una lunga collaborazione politica, economica, culturale fondata sulla reciproca fiducia e sulla mutua assistenza, tendente alla riedificazione economica e culturale ed a riparare le distruzioni causate dalla Germania hitleriana

L'Esercito Rosso e i popoli sovietici hanno riportato nel corso dell'anno passato dei grandi successi contro l'invasore tedesco. Quest'anno ha segnato una svolta radicale e la guerra va verso il suo epilogo. Ma non conviene ai popoli sovietici di fermarsi nel corso della strada e di inebbriarsi per i successi ottenuti. La vittoria potrebbe sfuggirci se la trascuratezza s'infiltrasse nelle nostre file. Il popolo sovietico sa che la vittoria è vicina ma che per conquistarla occorre una nuova tensione di tutte le nostre energie, di tutta la nostra abnegazione. Sarebbe delitto davanti alla Patria se non utilizzassimo tutte le nostre risorse per la rapida disfatta del nemico. Per vincere sono necessarie ancora abili operazioni dell'Esercito Rosso su tutti i fronti e lo sforzo di tutto il popolo. Non bisogna dare tregua al nemico, bisogna impiegare tutte le nostre forze per batterlo, per liberare i popoli d'Europa che gemono sotto il giogo fascista. I popoli dell'U.R.S.S. il nostro Stato Sovietico e l'Esercito Rosso vedono chiaramente le difficoltà della lotta ma il giorno della vittoria si avvicina. Noi andiamo verso la com-

*pleta cacciata dell'invasore e la totale liquidazione dell'«ordine nuovo» fascista. Non è lontano il giorno nel quale noi libereremo dagli invasori tedeschi i popoli della Crimea, dell'Ucraina, della Bielorussia, della Lituania, della Lettonia, dell'Estonia, della Repubblica Moldava e della Repubblica Carolo-Finnica.*

*Compagni,*

*Per l'alleanza di combattimento anglo-sovietico-americana*

*Per la liberazione dei popoli dal giogo fascista.*

*Per la completa espulsione dal nostro territorio dei mostri tedeschi*

*Viva l'Esercito Rosso!*

*Viva la Marina Rossa!*

*Viva i nostri coraggiosi partigiani e partigiane!*

*Viva la nostra grande Patria!*

*Morte agli invasori tedeschi!*

*(Tempesta di applausi, ovazione prolungata)*



